Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 4 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 237

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## La Cassa-Pensioni delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Abbiamo avuto tra mani l'elegante opuscolo, o meglio volume, redatto dal comm. Gelmi Capo Divisione delle Ferrovie dell'Alta Italia, sullo stato attuale ed avvenire della Cassa-Pensioni delle Ferrovie stesse. E dobbiamo chiamarlo piuttosto volume che opuscolo per la mole, e riconoscerlo lavoro di molta lena.

Questa Cassa-Pensioni che oggi ha nel suo attivo una trentina di milioni e che con savie disposizioni dovrebbe provvedere, in base al suo Statuto, a tanti bisogni dell'onorabile ceto degl'impiegati ferroviari, questa Cassa che ora sembrerebbe così solida e florida, è condannata a morte entro 17 anni circa, se con nuovi provvedimenti il periodo non viene scongiurato.

E questi provvedimenti si rendono di urgente necessità perchè, come bene si esprime il comm. Gelmi, il personale ferroviario, dopo una carriera ben più faticosa degli altri impiegati, si troverebbe un giorno privo persino di quanto dovrebbegli derivare dalle forzate economie, alle quali venne sottoposto colle ritenute sul proprio stipendio.

Nel volume in parola, la vita della Cassa-Pensioni è studiata dal momento in cui ebbe origine fino al giorno in cui si presume esser quello della dissoluzione, ed una tale dolorosa condizione avvenire è purtroppo calcolata sopra basi troppo serie e giuste, perchè si possa farsi un'illusione.

Fino dal 1874 si ebbe un qualche dubbio sulla solidità della Cassa, e nel 1882 due studj, ben diversi nella loro conclusione, furono fatti in argomento dai signori Cavalieri Castigliano e Fochesato, ambedue addetti all'Amministrazione dell'Alta Italia.

Ma, mentre il primo segnala la rovina certa della Cassa-Pensioni, l'altro trova le condizioni di essa così fiorenti da aumentare di 1/6 l'assegno della pensione stabilito dallo Statuto.

Questi due studj vennero intimamente analizzati dal comm. Gelmi; ed eliminando quanto vi aveva di dubbio nelle basi e criteri adottati, prendendo nota di tutte le circostanze delle quali ebbe a trovarsi la Cassa-Pensioni, riunendo i dati dall'origine fino a tutto il 1882 e stabilendo, con giusto discernimento, tavole speciali della mortalità pel personale ferroviario, tavole che si avvicinano a quelle calcolate dal prof. Rameri pella popolazione maschia del Regno, addivenne ad una conclusione sconfortante bensì, ma non senza rimedio, e diversa da quella dei signori Castigliano e Fochesato.

Ed in base a questa conchiusione, il comm. Gelmi propone provvidi emendamenti allo Statuto, risultanti dall'esame fatto del progetto Magliani pegli impiegati dello Stato e dei diversi Statuti che reggono le Casse-Pensioni di diverse Amministrazioni ferroviarie dell'Europa.

Al volume poi vanno allegate tavole, prontuari e quadri grafici che devono aver costato molto tempo di faticoso e noioso lavoro all'egregio funzionario.

Noi non ci porremo ad esaminare di più lo studio in parola: a chi spetta, l'esaminarlo attentamente e ponderare i provvedimenti proposti; non possiamo però far a meno di applaudire all'opera del comm. Gelmi, che, oltre ai numerosi incarichi del proprio ufficio, si sobbarca con passione a studi di vantaggio pel personale da lui dipendente e di vantaggio per l'esercizio. (1)

Ci sorprende infine come il Governo, dal quale ora dipendono le Ferrovie, non abbia a curarsi punto della sorte avvenire dei funzionarj delle stesse e non si occupi punto di garantire un riposo onorato agli impiegati di ferrovia, quando, come tutti gli altri, dopo una faticosa carriera vi hanno acquistato il diritto.

Ed anche nell'interesse del servizio converrebbe provvedere, giacchè con avvenire incerto nella vecchiaia, l'impiegato non ha di certo quella solerzia ed attività che avrebbe quando sapesse assicurata la sua posizione ed il sostentamento della famiglia non avesse a mancare.

Facciamo quindi voti perchè quanto viene proposto dal comm. Gelmi venga presto accettato: ma più ci aspettiamo anche dal Governo cui spetta di tutelare il benessere di questi impiegati, come provvede per quelli di altre Amministrazioni. A. H.

(1) Del servizio economico sulle Ferrovie dell'Alta Italia, Verona, 1883.

## Il Discorso dell'onor. Baccarini.

La *Stefani* ci trasmette un lungo resoconto del Discorso pronunciato dall'onor. Baccarini al banchetto di Genova. Per la sua lunghezza c'è impossibile darlo integralmente.

Parlò contro il *trasformismo*, atteggiandosi a capo o ad uno dei capi della Sinistra storica che agogni tornare al potere per il vantaggio del lavoro nazionale, della Patria e della stessa Monarchia.

Ecco un brano caratteristico del Discorso dell'on. Baccarini, che riferiamo con le parole della *Stefani*.

« Dice che il 18 marzo 1876 e il 19 maggio 1883 sono *l'alfa* e *l'omega* di un periodo storico, ma che non appartengono però al medesimo alfabeto politico. (*Applausi*).

La guerra dei sette anni, come la chiamò Depretis, si chiuse improvvisamente con un armistizio ad uso Villafranca.

L'armistizio di Villafranca del 1859 sorprese ed offese il sentimento patriotico degli Italiani inebbriati dalle strepitose vittorie; l'armistizio del 1883 sorprende e offende il sentimento liberale di tutti coloro che, secondo le parole dell'on. Depretis a Stradella, ritengono necessaria l'applicazione di tutte le libertà.

Si augura che sorga un novello Carlo Farini che, stracciando l'armistizio, stringa maggiormente i destini della gloriosa dinastia di Savoia con quelli della libertà, come il primo Farini l' accumunò con quelli della unità della patria, mantenendo così la verità intera al dinastico, italianissimo motto: *Sempre avanti, Savoia! (vive approvazioni)*. ».

Poi continuò a questo modo:

« La rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876 fu salutata dal plauso del paese; ricorda le parole dette da Depretis nell'ottobre del 1882, quando enumerò tutto il bene fatto dalla Sinistra andata al potere ed espose il programma da applicare avendo comuni gli intenti e le fatiche coi colleghi del Ministero.

Malgrado anomalie ben note, le elezioni dell' 82 rassicurarono la stabilità del Governo nelle mani della Sinistra, vincitrice della guerra dei sette anni, e Depretis che poteva condurla in Campidoglio a ringraziare gli Dei, ve la condusse difatti, ma il Campidoglio era occupato dai vinti, sicchè a grande parte dei vincitori non era serbato altro posto che in vicinanza della rupe Tarpea. *(Bene)* ».

Il seguito del Discorso è diretto a combattere l' eclettismo inaugurato col voto del 19 maggio, affermando che alla Camera vi saranno sempre Destra e Sinistra.

«Chiude ricordando il testamento politico di Rattazzi il quale raccomandava che non si guastasse la lunga opera sua nel formare la Sinistra costituzionale e nel portarla sino ad essere prossima a raggiungere il potere *(benissimo)*.

Il potere fu raggiunto. Voglia Depretis mantenerlo con la Sinistra vera e sincera come voleva Rattazzi. Diversamente, in pochi ovvero in molti, combatteremo per la causa che pareva vinta dal regolare svolgimento delle istituzioni parlamentari, per l'ordine e la libertà. Meglio essere decimata legione che un esercito raccogliticcio. Malgrado e dopo le sconfitte, ci scalderà la fede dei credenti per ripetere il fatidico grido *exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor*.

L'on. Baccarini chiuse con un caloroso brindisi al Re. *(Vivissime acclamazioni)* ».

## Una circolare ministeriale.

In seguito a recenti disastri avvenuti in varie provincie del regno, il Ministro dell' Interno ha diramato una circolare ai Prefetti, affinchè inducano le autorità di pubblica sicurezza a vigilare attentamente onde siano osservate le norme prescritte dalla legge sulle esplosioni e sui fuochi artificiali nell'interno dell'abitato, in occasione di feste e solennità publiche.

E poichè sembra che le autorità locali di P. S., alle quali l' art. 90 della legge attribuisce la facoltà di impartire la necessaria autorizzazione, non adempiano sempre al dovere di prescrivere le cautele giudicate indispensabili per la tutela della pubblica incolumità, o non ne curino l' osservanza, i Prefetti avranno facoltà di ordinare direttamente le necessarie precauzioni.

In questa occasione il Ministero dell' Interno ha pure invitato i Prefetti a vigilare sulla fabbricazione e sullo spaccio dei fuochi artificiali e a regolare l' esercizio di questa industria in modo da prevenire danni alle persone e alle proprietà.

Si dovranno comunicare al Ministero dell' Interno i provvedimenti adottati.

## Ciò che fruttano le imposte.

Dall' ultimo rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato apparisce che la riscossione delle imposte dirette va sempre più migliorando.

Sopra 373 milioni e mezzo, rimasero a riscuotersi soltanto 6 milioni e 295 mila lire, appartenenti quasi per intero alla ricchezza mobile, e per effetto delle liquidazioni in corso e dei ruoli suppletivi.

Le somme non esatte ascesero al l' 1 70 per 100; e si ebbe quindi un progresso nell' aliquota percentuale dell' esazione.

Nei residui su lire 12,715,752 82, si riscossero lire 10,315,302 51, cioè i cinque sesti.

Il restante delle somme non riscosse va attribuito, quasi per intero, alle tasse sui fondi rustici.

## Dopo i fischi, gli applausi.

*Madrid, 3.*

Lungo tutto il viaggio il Re Alfonso fu acclamato. Lo attendevano alla stazione la famiglia reale, i ministri, il corpo diplomatico, le autorità civili e militari e numerosa popolazione. Il palazzo del Re era aperto per tutti coloro che volevano dargli il benvenuto.

Il Re è arrivato e fu ricevuto entusiasticamente. — Duecentomila persone erano alla stazione. La folla circondò la carrozza del Re che non aveva alcuna scorta.

L' essere intervenuti alla stazione, all' arrivo del Re, parecchi distinti personaggi francesi col velo nero al braccio ha fatto buonissima impressione. Non ebbe luogo alcuna dimostrazione nè a favore della Germania nè contro la Francia.

Ufficiali, senatori e deputati si recarono al palazzo del Re per assicurarlo della loro fedeltà.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** La Corte dei conti ha segnalato al Ministero il fatto anormale che gli Economati generali dei benefici vacanti ritengono ed amministrano dei beni di enti religiosi soppressi, le cui proprietà e le cui rendite spetterebbero, secondo la legge, al Fondo per il culto.

Quelle proprietà darebbero una rendita lorda di lire 1,098,217, e, depurata dagli oneri, di lire 248,550.

Con questa somma il Fondo per il culto potrebbe far fronte a una parte dei pesi di cui è gravato, mentre ora è costretto a consumare ogni anno una parte del suo patrimenio.

**Monza.** Alle dieci pomeridiane dell'altro ieri un treno speciale composto di vetture vuote provenienti da Milano investiva un treno merci della provenienza medesima, fermo al disco d'ingresso alla stazione di Monza.

Il macchinista e un fuochista ri-

---

47 **APPENDICE**

## IN AMERICA

## AMORI ED AUDACI IMPRESE

XIII.

*Francesi e Canadesi.*

*(Continuazione).*

Bentosto si riprese il cammino avendo scoperto la causa del romore che aveva desta la loro attenzione e provocato un mugolamento di Fischietto.

Un formichiere, trovantesi sulla via dei viaggiatori, era salito su d'un albero, da dove li guardava sfilare con una comica bonomia.

In qualunque altro momento, si avrebbe data la caccia al singolare animale, la di cui carne è delicata; ma si passò oltre.

— Se avessi bisogno d'una prova che non sono punto forte nella storia naturale, — riprese mastro Maturino pedinando ancora il figlioccio, l'avrei avuta stamane. Così, il giovanotto che ci camminava avanti, così vivo, così diritto, è proprio una gonella?... Curiosa!... Mi pareva a me troppo gentile per un uomo. Pure mi piaceva nel suo portamento, che rassomiglia un po' a quello degli uomini abituati a navigare... Ragazzi — ripigliò allegramente mastro Maturino dopo una pausa ed alzando la voce — bisogna esser cavalieri, bisogna vegliare su questa signorina, quantunque il signor Raolo, che non la perde di vista, pare che se ne incarichi lui.

Sebbene si camminasse il più presto che lo permettevano gli accidenti del terreno, il capitano ogni tanto spingeva una ricognizione verso il fiume.

Egli se ne stava più serio del solito, e parlava a Valentina solo quando sorprendeva qualche lagrima sugli occhi suoi dolci.

Per lui proteggere la giovanetta e correre in aiuto del Commodoro, era un dovere di umanità. Tuttavia non senza amarezza si vedeva egli definitivamente in ostilità cogli indiani, quando invece desiderava ardentemente vivere secoloro di buona intelligenza.

Si camminava da cinque ore, e secondo i ricordi di Valentina, sorpresa di vedere quali traccie leggere avesse lasciato ella ed i suoi compagni, si avvicinavano al sito dell'ultimo suo accampamento. Si doveva, a detta della ragazza, incontrar prima una prateria; cento metri di là della foresta che la costeggiava, c'era il campo. Regnava un silenzio profondo; e tal quiete pareva di cattivo augurio.

Mio padre è morto! — esclamò Valentina con voce straziante, ed appoggiandosi ad un albero.

Riprese tosto la sua energia e si avanzò con una tale rapidità che i compagni potevano appena seguirla.

Improvvisamente si vide la luce trapelare attraverso gli alberi; e quasi subito Fischietto mugolò minaccioso.

Valentina stava per partire a passo di corsa; il capitano la trattenne pel braccio.

— È giusta la vostra impazienza — le disse con dolce fermezza. — Pur bisogna che lasciate fare a me. Se è possibile voglio evitare un conflitto cogli Indiani. Sarebbe temerità l'esporsi ai loro colpi. Non v'allontanate da me, ve ne prego, tanto per la vostra che per la sicurezza di tutti.

— Se mio padre vive ancora — singhiozzando ripigliò Valentina — bisogna almeno che mi vegga, che sappia essere io in mezzo ad amici, e tutti accorrere in suo aiuto.

Giunto alla estremità del bosco, il capitano ordinò ai suoi compagni di mettersi con precauzione dietro gli alberi i più vicini della prateria e tenersi pronti a far fuoco.

Tale ordine eseguito, e nulla vedendo muoversi dinnanzi a lui, abbenchè Fischietto non lasciasse di mugolare, il padre di Raolo uscì dal bosco.

La sua attenzione fu tosto attratta in direzione del fiume. Alcuni avvoltoi roteavano al di sopra di un cadavere disteso sull' erba.

— È il corpo d' un indiano — esclamò Valentina, che, avendolo seguito non potè, alla vista dell' ucciso, trattenere un grido di angoscia.

La fanciulla, pallida, pose la sua mano sul cuore.

— Avete ancora il vostro fischietto? le domandò il capitano.

Sì — rispose ella mostrando il piccolo strumento appeso al collo.

— Vorreste far intendere il suono col quale usate chiamare aiuto?

Valentina obbedì. Poscia, insieme al suo compagno, si voltò verso il bosco posto a lei di fronte, un cento metri lontano.

I suoni stridenti dello zufolo finivano appena che Fischietto, fin allora trattenuto a forza dal suo padrone, diede in un formidabile grugnito.

Alcuni rami si agitarono nella direzione verso la quale il mastino, colle pupille ardenti, voleva slanciarsi.

Valentina fischiò di nuovo. Uno dei marinai del Commodoro si fece vedere.

— Giovanni! Giovanni! — gridò la fanciulla, facendo un salto verso il compagno.

Questa volta il capitano non potè trattenerla e si contentò di seguirla.

Attraversando la prateria e penetrando nel bosco, dessa si trovò tantosto dinnanzi un ammasso di grossi rami contornanti tre alberi raggrupati.

In mezzo a questo fortino improvvisato, il Commodoro, seduto su di un letto d' erbe, stringeva Valentina al petto sanguinante.

Il capitano ed i suoi compagni, accorsi tosto, ristettero un po' indietro.

I due marinai del Commodoro, indigeni, guardavano con malfidenza gli stranieri.

Finalmente il capitano, chiamato da Valentina, penetrò nella cinta fortificata.

— Salute, signore, — disse il Commodoro con una voce tremula, anelante — Voi mi avete salvato la figlia ed accorrete in mio aiuto, e sono azioni ben degne di voi e vorrei stringervi la mano.

— È quella d' un fratello d' armi che vi paga un debito — rispose il capitano restituendo la stretta. È quella di un amico che desidera unire i suoi favori coi vostri per il bene della umanità.

*(Continua)*.

masero contusi; tre carri si sfasciarono completamente.

Causa del disastro si fu un forte temporale che impediva di vedere i segnali.

— Oltre Menabrea e Robilant si trova qui, ospite del Re, anche il conte Greppi. Mancini è partito per Roma.

**Taranto.** Cominciasi a demolire la cittadella che minacciava di crollare. Il ponte di legno a Porta Napoli, costruito dal municipio, fu aperto al transito dei carri e pedoni.

**Bologna.** Circa 300 negozianti e possidenti bolognesi hanno presentato al Municipio una petizione perchè, fatti scomparire i locali dell'attuale Pescheria, che ora si trova nel centro della città, si dia esecuzione al progetto Linari per la costruzione di una Grlleria che si intitolerebbe a Giuseppe Garibaldi.

**Messina.** Giuseppe Genovese, giovanotto, aveva tradita una tal Ruggeri. Lo zio di questa, Francesco Ruggeri, lo ferì gravemente. Fu arrestato.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Si commenta vivamente il nuovo gabinetto serbo e se ne prevede la breve durata.

Se ne prevedono anche le conseguenze dannose agl'interessi interni del paese perchè reazionario, quindi atto ad inasprire il partito radicale, dannose agl'interessi esteri perchè devoto alla Russia.

Si assicura oramai che la ratificazione della *conference à quatre* riguardo alla convenzione ferroviaria andrà differita.

Questa sarebbe una prima difficoltà creata all'indirizzo dell'Austria.

**Germania.** I giornali della sera discutono vivamente i recenti tumulti di Parigi contro il re di Spagna, i quali isolano la Francia in Europa, ma assicurano che la Germania si asterrà dall'accrescere le difficoltà della presente situazione facendo delle rimostranze.

**Albania.** Il ministro inglese a Scutari fu vittima di un attentato. Mentre ritornava dalla caccia, nei dintorni di Scutari, gli fu sparato un colpo di fucile che andò fallito.

L'assassino fuggì.

**America.** È avvenuta — si annuncia da Nuova York, — una collisione sulla ferrovia West Shore. Quattro morti, dei quali due italiani; venti feriti gravemente, in gran parte italiani.

## CORRIERE GORIZIANO

**Fatto di sangue.** Martedì, verso le 11 antimeridiane, nel locale dell'istituto dei fanciulli abbandonati in Gorizia accadeva un grave fatto ch'ebbe serie conseguenze e che avrebbe potuto averne di anche più funeste. Il giardiniere dello stabilimento, certo Francesco Bardascevig, che in varie occasioni ebbe già dato prova di essere poco sano di mente, si scagliò contro la propria moglie, cuoca nell'istituto stesso, e le inferse 5 ferite con un coltello.

Alle grida della povera donna accorse per separarli il direttore dell'istituto sig. Augusto Zurman e il medesimo fu crudelmente compensato della sua umanità, perchè ebbe anch'egli a riportare una ferita abbastanza grave al mento per mano di quel furibondo.

Chissà quante altre vittime avrebbe fatto il giardiniere nel pazzo suo impeto, ove il portinaio dell'istituto non avesse avuto la buona ispirazione di di assestare un colpo al feritore in guisa da stordirlo, e così altri poterono rendersene padroni ed allontanarlo.

**Fra padre e figlio.** Esisteva già da gran tempo fra padre e figlio, certi K.... contadini abitanti al Ponte d'Isonzo, della ruggine per ragioni d'interesse: sabato sembra che fra i due avesse luogo un serio litigio, e alla sera il padre afferrò con piglio minaccioso una forca di ferro pell'uso del fieno, ma il figlio più destro non solo schivò il colpo, ma difendendosi ferì gravemente il padre alla spalla sinistra.

## CRONACA PROVINCIALE

**Tra finanzieri e paesani.** *Pontebba, 3 ottobre.* Voci quì sparse, facevano credere che a Chiusa-Forte fosse avvenuta nientemeno che una mezza rivolta contro i finanzieri. Mi portai colà per verificare quanto vi fosse di vero, e darvene immediata relazione. Invece, giunto, trovai il paese tutto tranquillo.

Ecco come stanno le cose.

Su per i muri di Chiusa-Forte, fu affisso uno scritto da ignota mano, il quale proibiva alle ragazze di Raccolana di condurre tresca amorosa coi finanzieri. Questi se ne sono risentiti. Di conseguenza fu scambiato qualche pugno che produsse qualche ferita lacero-contusa guaribile in due giorni, come dal risultato medico. Il clamore di questo fatto indusse l'ill. Pretore di Moggio accompagnato dal Cancelliere e da R. R. Carabinieri, a portarsi sopraluogo immediatamente.

**Il mercato di Codroipo.** Ierl'altro bel mercato a Codroipo, molto fornito di animali bovini. Sul più bello però un forte acquazzone lo scompigliò. Pare che non pertanto si sieno conclusi discreti affari.

**Un fulmine nella stalla.** *Santa Maria la Longa,* 4. Iersera, poco dopo le otto, mentre la famiglia di certo Pontoni Angelo affittuale col nobile Del Torso, stava intento a scartocciare le pannocchie di granoturco, un fulmine cadde proprio sull'attigua stalla ed andò a colpire una vacca del valore di circa lire 200, rendendola cadavere.

Non produsse nè incendio (benchè caduto si può dire in mezzo a materia incendiabile) nè altri danni.

Non so che malanni ulteriori abbia portato il tempaccio di iersera.

**A proposito d' un nostro articolo.** Riceviamo da Feletto Umberto, e per debito d'imparzialità stampiamo:

Su tutti i giornali cittadini del 1 corr. si lesse una breve anzi brevissima relazione delle feste seguite in Feletto-Umberto domenica decorsa, e meglio così. Le cose lunghe diventano serpi ed annoiano, in riflesso anche alla poca importanza che può avere un piccolo comunello. Ma no, così non si vuole colà dove si puote ciò che..... Martedì comparve sul vostro giornale un fervorino, dirò anzi un fervorone, (non al Sindaco veh!) alla concordia (1). Benedetta quella concordia! da tutti la si vuole, anche da coloro che non vollero mai saperne. Bella davvero! dopo aver per oltre un anno contrastata e bistrattata la concordia; dopo aver a marcio dispetto di questa, fatto il suo piacimento, si vien fuori a pretender che gli avversari si acquietino ed accettino i fatti compiuti.

Non vi pare ciò *il non plus ultra* delle pretese mondane?

Sul *Giornale di Udine* di ieri invece non c'è il fervorino, ma una filza di meriti e di elogi a chi ebbe la disgrazia di *far tutto e bene* a prò del suo paese; e si aggiunge che sono proprio pochini in Feletto gli oppositori.

Si poteva anche dire che il loro numero è di 4 o 5. Ma questi 4 o 5 dànno poi tanta noia da citarli in tutto e per tutto? E chè? si vorrebbe forse pretendere che tutti, proprio tutti, fossero contenti? Ciò è qualcosa di più del non *plus ultra* delle pretese e della vanagloria.

Sarebbe poi ora di finirla colle parole bizze e stizze personali, coi quali nomi viene battezzata l'opposizione sistematica dei pochini (4 o 5). Si dica la verità; i lavori (ben fatti al dir dei molti, male al dir dei pochini) furono quelli che crearono l'opposizione. Si provi che il fatto è fatto bene e poi si facciano fervorini alla concordia ed a qualche cosa gioveranno.

Ma questo tasto non si vuol toccare.

(1) Questo fervorino lo abbiamo scritto noi, di nostro impulso, vedendo le meschinissime lotte che si accendono ed ardono in tutti i Comuni quasi della nostra Provincia.

## CRONACA CITTADINA

**La questione municipale.**

Il Consiglio comunale di Udine, testè ampliato per le elezioni dello scorso giugno sino al numero di *quaranta Consiglieri,* nelle sedute del 4 e del 22 settembre si provò, e non riuscì, a nominare la Giunta municipale. E sabato, 6 ottobre, sarà riconvocato per ritentare la prova di completarla, tre soli avendo sinora aderito ad accettare, sebbene con proprio sacrificio personale, l'incarico di Assessori.

Noi desideriamo vivamente che il Consiglio riesca nell'intento; e siamo certi, anzi, che riuscirà, poichè non è a credersi che tra *quaranta* Consiglieri manchino assolutamente gli *eleggibili* all'onorifico ed oneroso ufficio per difetto di attitudini amministrative, o perchè di altri uffici gravati, o per le ordinarie loro occupazioni professionali.

È certo che la difficoltà sarebbe ora minore, qualora gli Elettori fossero stati indotti a riporre fiducia in cittadini che pel ricco senso, o perchè non ligati ad obblighi di professione, avrebbero potuto disporre di buona parte del loro tempo; ma ricordiamo che nelle ultime elezioni (in cui riuscì l'intera lista della *Patria del Friuli)* per tutti i nomi, meno uno, s'ebbe il consenso di *tutti i Comitati* assuntisi l'incarico della scelta. E questi *Comitati* che pubblicarono la lista dei *preferibili,* ritennero pur di mandare al Palazzo Civico Consiglieri cui non sarebbe stato troppo increscioso assumere o l'uno o l'altro degli incarichi inerenti al mandato degli Elettori amministrativi. E infatti taluni de' nuovi Eletti dovevansi ritenere, oltrechè idonei, non restii ad addestrarsi negli affari del Comune, cosichè, ammesso che taluno dell'ultima Giunta avesse acconsentito a rimanere in ufficio, ammesso il richiamo di altri che, dopo esservi già stato, aveva avuto qualche anno di riposo, potevasi sperare che veruna straordinaria difficoltà sarebbe insorta.

È vero che per ripetute rielezioni, taluni per lungo tempo erano stati obbligati (come dicesi) a *tirare il carro;* è vero che a qualcuno furono affidati alti uffici in altre pubbliche amministrazioni; ma immaginare oggi, proprio oggi, una eccessiva ripugnanza alla cosa pubblica tra quelli che gli Elettori avevano mandato al Consiglio, non era possibile, perchè (ripetiamolo) non determinata da circostanze speciali. Insomma chi vuole starsene tranquillo a casa, non annuisca a lasciar mettere il proprio nome tra i Candidati; chi si è lasciato eleggere, è obbligato a sottostare alle conseguenze della elezione.

Ciò premesso, il Consiglio nella seduta di sabato deve riandare le recenti nomine, e vedere se il *no* opposto da qualche Consigliere sia un *no* assoluto. Perchè noi non possiamo credere che all'insistenza di una votazione piena, esprimente fiducia ed insieme la domanda d'un pochino di abnegazione a pubblico vantaggio, quel *nò* abbia a ripetersi ricisamente. E ciò è tanto più probabile, inquantochè a questi giorni udimmo che nelle riunioni avvenute tra gli eletti Assessori, ci fu perplessità, e che taluno avrebbe acconsentito, qualora altri avesse pur data la propria adesione, e non già per ambire l'ufficio, bensì nel sentimento di un cittadino dovere.

I Consiglieri, sino a sabato, hanno tempo di esaminare l'Elenco, ove è stampato il loro nome e quello dei loro Colleghi. Noi l'abbiamo tenuto sott'occhio, e pensato altresì agli obblighi professionali, ed alle cariche coperte in passato od oggi da quei signori, e poi abbiamo conchiuso con una lista di *preferibili.* E abbiamo conchiuso noi, indipendentemente dal desiderio o dall'avviso di certi Personaggi, cui si attribuisce ad ogni costo (mentre non è verità) una tal quale supremazia su di noi, e quasi uopo avessimo di ricevere l'imbeccata per parlare quali Pubblicisti di cose pubbliche ai nostri concittadini, cui da anni ed anni, e non inefficacemente, indirizziamo il discorso.

Noi, per la seduta del 4 settembre, avevamo espressa la convenienza della rielezione dei quattro Assessori, che, dopo la rinuncia del comm. Pecile, erano rimasti a Palazzo; ed il Consiglio li rielesse tutti quattro.

Noi, per la seduta del 22, avevamo indicato a quali criterii sarebbe stato utile che il Consiglio si inspirasse per comporre la nuova Giunta. Ed il Consiglio, con le nomine fatte, addimostrò di avere que' criterii debitamente apprezzati.

Difatti, riguardo al Conte di Prampero (e pur ricordando il Conte Groppleró) noi accennavamo *alla difficoltà di persuaderlo ad assumere un'altra volta l'ufficio tenuto;* con ciò indicando che, per le qualità del Prampero ch'è, sebbene *moderato,* un perfetto cavaliere, con lui si sarebbero trovati senza disagio altri Consiglieri della Parte progressista.

Noi avevamo detto al Consiglio di *ritentare, con miglior forma, la prova della elezione del 4 settembre, nominando Assessori effettivi i sei risultati in quel giorno,* ed il Consiglio ne rielesse tre, cioè il De Girolami, il Luzzatto, il Delfino.

Noi avevamo già indicati come *preferibili* gli altri eletti nel 22, cioè il Dorigo, il Leitenburg, il Chiap. Di più, noi ripetutamente ci eravamo espressi pel Braida, come l'uomo cui in passato, e più volte, pensavasi per porlo a capo dell'Amministrazione comunale, ed il Consiglio al cav. Braida fece una straordinaria dimostrazione di fiducia. E ciò ricordiamo a coloro, i quali a torto supposero che le proposte della *Patria del Friuli* fossero state inopportune, perchè di Consiglieri che non avrebbero accettato, o di Consiglieri che non avrebbero riunito i voti del Consiglio. La cosa è propriamente diversa; cioè tutti i *preferiti* dal Consiglio erano già stati indicati come *preferibili* dalla *Patria del Friuli.* Ma noi ne avevamo indicati in numero maggiore di otto; ed è perciò che a taluno avrà potuto parere negletti o abbandonati i nomi da noi proposti. E pur oggi persistiamo a credere che per avere una Giunta completa, il Consiglio dovrà ricorrere all'abnegazione dei Consiglieri da noi ritenuti *preferibili.*

Quindi ritenuta la accettazione del cav. De Girolami e del cav. Dorigo quali Assessori effettivi, e quella del dottor cav. Chiap quale Assessore supplente (che sabato sederan al banco della Presidenza); insistiamo perchè i Consiglieri privatamente si adoperino per rimuovere dal *nò* i Colleghi eletti nelle tornate del 4 e del 22 settembre. In caso che non riuscissero, ripetiamo che (avendo sempre sott'occhio l'elenco suaccennato) sarebbe da rivolgersi al patriotismo dei signori cav. Tonutti, Conte de Puppi e ing. Morelli de' Rossi tra quelli che già furono Assessori, ed ai nuovi Consiglieri dott. Locatelli e avv. Valentinis. Per un Assessore supplente ci sarebbe il Pirona (che non rifiuterà, speriamo, questo incarico sebbene inferiore) od il Poletti (sebbene la sua rinuncia sia recente), od il De Questiaux, o l'avv. Leitenburg.

Ma, oltre presso questi signori, si potrebbe insistere col dott. Jesse quale effettivo, o pregare l'ing. Canciani (ora che non è più in rapporti col Comune per l'affare del Ledra), ed anche volgere l'attenzione su qualche altro. Quello che importa, quello che urge, si è nel 6 ottobre sia completata la Giunta municipale.

Lo comprendiamo; è grave il sacrificio che si chiede... ma non lo si esageri per esimersene. Regolate le sedute della Giunta, una per settimana in giorno fissato, e divisa la trattazione suprema degli affari tra i otto Assessori, l'ufficio di membri della Rappresentanza municipale di Udine non sarà poi siffattamente intollerabile da costringere ad un rifiuto, con tanto disdoro della Città.

**Agli insegnanti elementari** non ancora muniti del Certificato di idoneità per l'insegnamento della ginnastica si partecipa che sabato 6 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo una sessione straordinaria d'esami per abilitarli in detto insegnamento.

**Scuola Magistrale.** La nostra Scuola Magistrale femminile, fu dichiarata Scuola normale governativa superiore.

**Lezioni d'agraria.** Ieri ebbero termine le lezioni date dall'egregio dott. prof. Viglietto, al quale, non per uso di cortesia, ma per debito di giustizia, facciamo le più vive congratulazioni per il modo semplice, pratico e da tutti lodato con cui le impartì.

Prese parte ad esse sempre un buon numero di maestri, fra cui ci è piaciuto vederne molti delle nostre pubbliche scuole comunali.

Nell'interesse de' docenti primari e specialmente di quelli della campagna; ove, per rispondere a quel grande precetto didattico di adattare l'istruzione alle condizioni dei luoghi, è tanto importante, noi facciamo voti, perchè, per una serie d'anni, sì utile insegnamento abbia quì ad impartirsi.

Ecco i punti trattati:

Lezione 14. La vendemmia: regole pratiche per conoscere la maturanza e per fare la scelta dell'uva: pigiatura dell'uva.

La fermentazione del mosto, condizioni perchè essa si compia regolarmente secondo gli intenti del vinificatore.

Svinatura — Fermentazione lenta nelle botti.

Lezione 15. Correzione dei mosti poveri di zucchero — Il vino Petiot. Cure per ben conservare il vino: le botti — la cantina. Come riparare ad alcune malattie del vino più frequenti in Friuli.

**Conferenze Pedagogiche del 2 ottobre.** Il Presidente apre la seduta invitando il cav. Mora a leggere le conclusioni desunte dalla discussione del giorno precedente relativa all'insegnamento dell'Aritmetica.

Considerando, dice il Mora, che la aritmetica non è solamente un bisogno per la vita reale, ma ben anche uno dei mezzi più efficaci per educare la mente, che deve essere indirizzata a scopo pratico ed insegnata con metodo naturale; l'assemblea opina:

Che gli alunni giunti alla quarta classe devono essere capaci di risolvere ogni problema di pratica utilità con numeri intieri e decimali, che devono conoscere il sistema metrico decimale, e saper disegnare a mano libera le figure geometriche più importanti; considerato che i programmi governativi segnano i limiti dell'insegnamento, lasciando al maestro libertà di regolarsi secondo le esigenze della didattica; l'assemblea crede:

Che l'insegnamento dell'aritmetica debba essere come ogni altro ciclico e non progressivo; che debba essere orale e scritto; che si renda oggettivo, quanto è possibile, ogni calcolo; che sia sbandito l'uso dell'abaco, e che gli alunni siano aiutati a crearselo da sè, che l'insegnamento del sistema metrico decimale non consista in una arida nomenclatura, ma nella cognizione reale dei pesi, misure, ecc.; che dal problema si desuma la regola, che i quesiti siano adattati alla capacità dei discenti, non copiati dai libri, ma tolti dalla vita quotidiana; che s'approfitti anche dell'aritmetica per conoscere le varie attività psichiche.

Finalmente fa voti che tutte le scuole siano fornite dei pesi e delle misure in vigore, e dei solidi geometrici.

Il Presidente ricordando la raccomandazione fatta ai maestri di tener vivo nei giovanetti il desiderio della lettura, e considerando essere importantissimo che l'uomo anche cresciuto negli anni ha bisogno di mantenere vivo questo amore, e che richiedonsi perciò dei mezzi materiali, l'assemblea esprime il voto che in ogni Comune sia istituita una piccola biblioteca circolante di operette istruttive ed educative.

Il maestro Poli fa notare le difficoltà di trovare buoni libri popolari italiani; risponde a lui il cav. Bonò deplorando che i nostri sommi scrittori non s'adattino a scrivere per il popolo; osserva però che abbiamo già alcune opere di valenti italiani, fra cui il Manzoni, la Percoto, il Thouar, il Lessona ecc., e soggiunge che possiamo in qualche modo supplire con buone traduzioni.

Il prof. Roncaglia suggerisce i cataloghi per le Biblioteche popolari circolanti del Treves e del Trevisini.

Il maestro Feruglio, osservando che la circolazione dei libri è inceppata dalle spese di posta, vorrebbe che l'assemblea esprimesse il voto di far domanda al Ministero che le Biblioteche Circolanti Distrettuali godano la franchigia postale. Di questa proposta il Presidente disse di occuparsene nella sua relazione al Ministero.

Il Baldissera, prendendo occasione della lamentanza fatta che i libri di scienze popolari mancano fra noi, ed inteso a ricordare il nome del Macè, prega i colleghi di consigliare ai fondatori di queste Biblioteche due libri dell'egregio Prof. Vitale; *La Storia di un Zolfanello* ed *Un'occhiata intorno a noi,* proposta che viene dal Presidente appoggiata.

Il maestro Franzil rinnova la domanda di instare presso la R. Prefettura, perchè nel suo Bollettino vengano pubblicati i riassunti delle conferenze. Il Presidente si incarica di esprimere questo desiderio al R. Prefetto.

Così venne esaurita la discussione dei temi che formavano oggetto delle nostre conferenze, alle quali accorsero quasi costantemente *oltre cento insegnanti.* Nel prossimo numero daremo un cenno delle parole dette da alcuni dei convenuti alla cerimonia di chiusura.

**Per l'America e dall'America.** L'emigrazione per l'America del Sud dal porto di Genova nello scorso agosto fu in diminuzione.

Partirono tre piroscafi italiani con 980 passeggieri, e uno francese con passeggieri 361.

Di questi 1341 emigranti italiani, tutti braccianti e contadini, 115 partirono per il Brasile, 31 per l'Uruguay, 1140 per l'Argentina, gli altri per altre destinazioni sud-americane.

Nello stesso mese a Genova arrivavano 1519 rimpatriati dall'America, 521 provenienti dal Plata, 998 da Nuova York.

**Il quarto squadrone cavalleria** è giunto; furono ad incontrarlo il colonello e parecchi ufficiali, colla fanfara.

**Povera donna!** Iersera una povera donna fu condotta, a mezzo dei vigili, dalla stazione ferroviaria all'Ospitale. Pare un po' scema di mente; ed era d'aspetto malaticcio.

Diceva di voler proseguire il viaggio sino a Trieste. Non aveva neanche un centesimo...

**Società parrucchieri e barbieri.** Questa sera alle ore 8 e 1\|2 nel locale ex Filippini, via della Posta, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto II.o quadrimestre;
2. Modificazioni agli articoli 75, 76 e 77;
3. Comunicazioni della Presidenza.

**Teatro Nazionale.** Pubblico scarso anche ieri sera: ciò peraltro non vuol dire che i presenti non rimanessero soddisfatti della buona interpretazione data dalla Compagnia Benini ai *Quattro Rusteghi* di papà Goldoni.

Si distinse, fra gli altri, il signor Carlo Duse che possiede buona stoffa d'artista.

Egregiamemente, e vivamente applauditi anche gli altri.

A chi desidera di passare meno male queste melanconiche serate di ottobre, noi consigliamo di recarsi al Teatro Nazionale, dove c'è il signor Ferruccio Benini che ha tutte le vocazioni possibili per far ridere pulitamente il pubblico: e dove una compagnia eletta di artisti si affatica per non deviare dal retto sentiero dell'arte e nell'istesso tempo appagare gli svariatissimi gusti del sullodato pubblico.

Tutti dunque al geniale ritrovo del Nazionale.

Questa sera, ore otto, replica della commedia *Sampagnin.*

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà giovedì 4 corr. alle ore 6 1\|2 pom., sotto la Loggia Municipale.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia nell'op. «Franco Cacciatore» | Weber. |
| 3. Valzer «Il Fonografo» | Heilmann. |
| 4. Scena e aria nell'op «Il Giuramento» | Mercadante. |
| 5. Centone nell' opera «Il Trovatore» | Arnhold. |
| 6. Polka | N. N. |

**Comunicato.**

Il Comunicato inserito nel numero di ieri del *Giornale di Udine*, a carico del cav. prof. Franzolini contiene fatti svisati ed esagerati.

Noi sottoscritti — alcuni testimoni oculari del fatto medesimo — protestiamo che desso poteva, a mala pena, rasentare il codice del Galateo, non essendo stato più d'uno sgarbo, e provocato: e non sappiamo spiegarci come abbia potuto risolversi in una ammenda a danno del Franzolini.

La querela dell'Angeli fu ispirata patentemente al fine di meschino guadagno, al quale il Franzolini non volle piegare.

La dispiacenza toccata all'esimio Collega, la facciamo anche nostra, e ci impone il dovere di riaffermare pubblicamente la nostra piena stima, non soltanto per la capacità e pel merito suo, ma eziandio per l'affetto efficace che egli porta a quanti abbisognano di Lui.

Noi che da anni conosciamo il Franzolini, e che quotidianamente lo seguiamo, e lo assistiamo nell'esercizio delle sue difficili mansioni, vidimo sempre più spiccatamente brillare il suo sapere quale chirurgo, la sua valentia quale operatore, per l'affetto sentito, per la pazienza, per l'interesse vivo e costante, per la carità che Egli dimostra verso i suoi ammalati.

Si conforti dunque il dott. Franzolini che il comunicato inserito nel numero di jeri, non può riescire a menomare punto quella riputazione d'uomo di cuore, che egli si merita, e che quanti intrinsecamente, e non superficialmente, lo conoscono devono in Lui ammirare.

Udine, 4 ottobre 1883.

*firm. dott.* *Perusini Andrea, medico Direttore dell' Ospitale Civile*
» » *Nicolò Romano, medico primario anziano*
» » *Fabio Celotti, medico prim.*
» » *Chiap Giuseppe*
» » *Sguazzi Bartolomio*
» » *Augusto Zoccolari chirur. assistente*
» » *Leonardo Terenzani med. assistente*
» » *Vittorio Sartogo*

**Il ferito di Feletto** va migliorando.

**Il suicida.** Quel povero giovane che tentò jermattina suicidarsi se la caverà, se non sorgono complicazioni in dodici giorni.

**Il padre per la figlia.** Ieri un padre, incontrato in via Poscolle un giovanotto che amoreggiò con sua figlia, cominciò a dirgli che doveva sposarla, che altrimenti saprebbe lui cosa fare. Le minaccie corsero tant'oltre, che il giovanotto con uno spintone per liberarsi dal minacciante, lo atterrò.

È anche questo un modo di salder i conti!

**Da Erode a Pilato.** Veramente dovrebbe dirsi da madre a padre.

Altre volte abbiamo narrato di una bambinella portata in questura, perchè nè il padre suo — un giovanotto tintore — nè la madre, non congiunti nè col sacro nè col sindacal rito, non vogliono assumerne il mantenimento.

Anche oggi vedemmo in questura quella meschinella, in braccio ad una donna attempata. Il giovanotto dice che non è sua figlia, che la madre... per ridere aveva degli altri amanti...

**Un orecchino d'oro** fu rinvenuto e depositato presso il Municipio sezione IV.

---

Il cav. **Giacomo Ventura**, consigliere provinciale, improvvisamente moriva a 65 anni in Venezia, addì 1 ottobre. Mente eletta, era benefico e saggio confortatore dei miseri — La morte non rispetta nemmeno tali esseri, nati e fatti per l'altrui bene, per accorrere ovunque il bisogno lo chieda, per allievare le pene di chi soffre — Possa essere di qualche conforto ai desolati congiunti il sapere che molti piangono la di Lui preziosa esistenza e che nel loro cuore straziato porteranno eterna la ricordanza dei ricevuti benefici.

Udine, li 3 ottobre 1883.

C. M. V. M.

## Voci del pubblico.

**Riunione di debitori Morosi verso la cessata Esattoria di Udine.** Col 31 dicembre corr. anno i debitori verso la cessata Impresa Esattoriale di Udine sono obbligati tassativamente ad estinguere i loro debiti, e già la stessa manda in giro per le case e per le officine a sequestrare ad anche asportare utensili e masserizie.

È una cosa dolorosa e che desta i sensi di pietà, se pur non dicasi di sdegno. Non valgono nè preghiere nè pianto, la cruda legge permette all'Esattore che porti a vendere al pubblico incanto gli utensili dell'operaio e le masserizie del povero, il quale, impotente a pagare le tante gravezze, bisogna che tutto sacrifichi alle insaziabili fauci del fisco.

Ma lo spettacolo di questi fatti si farà più manifesto in questi giorni, inquantochè la cessante Esattoria, avvicinandosi al termine prescritto dalla legge, chiude i freni e giù sequestro, bandi, vendite — scene strazianti e grandi desolazioni. In vista di questa tempesta che minaccia tanti poveri onesti impossibilitati a pagare, parecchi morosi hanno stabilito di riunirsi per chiedere all'Autorità se sia possibile che, interponendosi presso l'Esattore, possano ottenere una dilazione di pochi mesi, prolungando all'Esattore i diritti fiscali.

Sarebbe un'opera delle più umanitarie, senza la quale avressimo a lamentare forse delle deplorevoli conseguenze.

B.

***Dai vetri in rovina, dai scuri cadenti*** c'è una casa in via Cussignacco, che ricorda qualche torraccia medioevale e che servirebbe ottimamente ad un pittore per soggetto di un bellissimo quadro da dedicarsi possibilmente alla Commissione edilizia. Mah!...

Habent aures..... con quello che segue.

*Diremo.*

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### I mercati sulla nostra piazza.

**Udine,** *4 ottobre.*

**Mercato granario.** Animato nei lupini e nel granoturco; calmo negli altri generi.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Gran. com. vecch. | da L. | 12.— | a | 13.— |
| id. id. nuovo | » | 10.— | » | 11.25 |
| Id. Gialloncino detto | » | 12.— | » | 13.— |
| Id. Pignoletto vecch. | » | —.— | » | —.— |
| Frumento nuovo | » | 17.— | » | 18.— |
| Frumento da semina | » | 18.25 | » | 18.75 |
| Segale nuova | » | 11.25 | » | 11.30 |
| Lupini | » | 8.— | » | 9.— |
| Miglio nuovo | » | —.— | » | 11.25 |
| Fag. di pianura | » | —.— | » | —.— |
| Orzo brillato | » | 17.50 | » | 18.— |
| Castagne per quint. | » | 16.— | » | 17.— |

**Mercato delle uova.** Scarso. Si pagarono da L. 70 a 74 il mille secondo la grandezza.

**Mercato del pollame.** Scarso. Le oche al chilo peso vivo fecero da cent. 75 a 80. Galline il paio da L. 2.50 a 4.50. Polli id. da L. 1.20 a 2.20 secondo il merito.

## MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 661.

**Municipio di Cimolais.**

*Avviso di concorso.*

A tutto il giorno 20 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra di questa Scuola femminile, verso l'annuo stipendio di L. 366,66.

Le istanze d'aspiro, debitamente documentate, dovranno presentarsi a quest'ufficio entro il termine suddetto.

Cimolais, 25 settembre 1883.

Il Sindaco
*S. Bressa.*

## FATTI VARI

**Pazzia assassina.** Leggiamo nei giornali di New-York:

Un giovine ministro della chiesa riformata olandese, che aveva la sua chiesa a Mountville, New-York, verso la metà dello scorso mese di settembre andò colla sua giovine sposa a fare una visita ai propri genitori in Brooklyn.

Mentre la madre di lui era uscita, egli afferrò un coltello da cucina, sgozzò la moglie! poi si tagliò la gola e saltò fuori dalla finestra, che era al quarto piano.

La gente accorsa lo raccolse e riuscì a portarlo ancor vivo all'ospedale, ove però morì in pochi minuti; sua moglie era morta quando i primi che entrarono nella camera la scopersero.

Non si può attribuire che alla pazzia questa orrenda tragedia, che non avrebbe avuto alcuna causa apparente. L'assassino suicida da circa tre mesi era afflitto da insonnia.

**Mente sana in corpo sano.** Gioventù, delizie, onori, ricchezze e porfino i troni servono a nulla se non avete la salute. La più grande delle felicità di questo mondo è lo stare bene. Ma qual piacere per un convalescente di lunga malattia il sentirsi ritornare le forze, crescere l'appetito, perfezionarsi i sensi, non v'ha più grande felicità! Bisogna averlo provato! Così accade al signor Don Pietro Filippini Parroco di Astrio Breno di cui riportiamo un sunto del suo certificato. Esso era ammalato! gravemente malato allo stomaco e quasi abbandonato dai medici come incurabile. Orbene, usando la Pariglina del cav. Giavanni Mazzolini di Roma, con ammirazione sua e di chi lo conosceva, potè vincerla e ritornare in perfetta salute dopo averne consumate tre bottiglie. A tale guarigione così sorprendente divenne apostolo della Pariglina del Mazzolini di Roma, e così con sempre più maggior sua sorpresa vide guarire in una donna una diarrea cronica da un anno ed invincibile ad ogni rimedio; ed un caso consimile ad un fanciullo di anni 8. Ma ciò che superò ogni sua aspettativa (come dice nel suo prolisso certificato) fu la guarigione strepitosa d'una giovane trentenne scrofolosa fin dalla pubertà.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane n. 18 e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5, la mezza. — Tre bottiglie presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio al prezzo di L. 27.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commessatti.*

## ULTIMO CORRIERE

**Monumento a Raffaello.**

Nel concorso per il monumento a Raffaello in Urbino vinsero i premi Luigi Belli torinese lire 1500, Ubaldo Lucchesi fiorentino 1000, Giorgio Kiss di Budapest 500.

**Grazioso! Grazioso!**

Il corrispondente romano del *Mare*, dopo aver parlato d'un suo collega di Roma, il signor Mantegazza del *Fanfulla*, così conclude:

Assai cose dovrei dire ancora, per completare il bozzetto; ma mi lusingo di avere, così a grandi linee, tracciata fedelmente la fisonomia di un avversario dal quale mi divide, in politica, un abisso; ma che stimo tanto da augurare talvolta a lui ed a me — mentre sediamo insieme alla stessa tavola — che venga presto il giorno in cui ci si possa trovare di fronte, lui sottotenente regio alla testa del suo plotone, io in cima ad una barricata accanto alla mia rossa bandiera!

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Budapest,** 3. *(Camera).* Tisza espose il modo di vedere del governo nella questione croata. Propone che la Camera approvi le dichiarazioni del governo relative agli avvenimenti in Croazia e le misure prescritte riguardo all'affare degli stemmi e ai disordini, e autorizzi nello stesso tempo il governo a lasciare gli stemmi conforme alla legge del 1858 e ad adoperare per l'avvenire, invece di quelli recentemente collocati, gli stemmi senza iscrizione. La discussione sulla proposta di Tisza fu fissata a sabato.

**Nuova York,** 3. Il ministro d'Haiti ha ricevuto da Porto Principe notizie che annunziano la repressione del movimento insurrezionale scoppiato in quella città. L'ordine fu ristabilito; la sicurezza è completa.

**Belgrado,** 3. Il nuovo ministero fu formato.

## ULTIME

## L'ILIADE D'OGNI GIORNO

**Una nuova epidemia.**

**Praga,** 3. Nella vicina località di Zizkor è scoppiata una violenta epidemia di vajuolo.

Il numero degli ammalati sinora sorpassa i 300.

Degli ammalati ne muoiono per un terzo.

L'autorità ha preso i più larghi provvedimenti contro questo scoppio epidemico.

**Un diretto che devia.**

**Verona,** 4. Stamane verso le 4 il treno diretto tra Soliera e Carpi sviò essendosi rotta una ruota di una carrozza di prima classe. Il *carro bagagli* e tre vetture vennero balzate fuori dal binario.

Nessuna disgrazia.

**Incendio di una esposizione.**

**Pithsburg,** 3. *(Pensilvania).* Un incendio distrusse il palazzo dell'esposizione: i danni ascendono a 250,000 dollari.

### Telegrammi particolari.

**Praga,** 3. Sintomi di agitazione antisemita vanno manifestandosi di nuovo anche nella Boemia.

Parecchi affissi eccitanti la popolazione contro gli ebrei furono trovati jermattina e lacerati dalla polizia in Plan e Kouigo-Nater.

**Un processo celebre.**

**Pest,** 3. Nella seduta di ieri del processo contro gli assassini del *Jude Curiae* Majlath, mentre l'accusato Sponga narrava minutamente l'assassinio, più volte il coaccusato Berecz lo interuppe esclamando:

— Ciò non è vero.

Berecz nega recisamente ogni compartecipazione.

Destò sensazione profonda il deposto del dott. Klempa, il quale fu il primo ad esaminare il cadavere dell'assassinato e che asserì dover essere avvenuta una fiera lotta fra lui e gli assassini.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Guarigione infallibile e garantita
DEI
CALLI AI PIEDI
MEDIANTE
L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghérie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

**Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti.**

*Valcamonica e Introzzi*

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

RICERCASI

***una casa,*** *con stalla per un cavallo e rimessa, possibilmente corte ed orto. Verrebbe occupata tanto subito che in fine d'anno.*

*Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale, Via Gorghi N. 10.*

PICROS
nuovo amaro piacevolissimo
tonico, igienico

idonea l'appettito, corrobora lo stomaco, è convenientissimo nei paesi di mal'aria per allontanare le febbri miasmatiche

**Farmacia alla Speranza**
*Piazza Vittorio Emanuele* UDINE —

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE
MASCHILE
**Jacopo Stellini**
IN CIVIDALE DEL FRIULI

*Scuole Elementari Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle regie*

È aperta l'iscrizione al primo semestre.

Il Collegio conta sette anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti Nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi Governativi. S'insegna inoltre lingua tedesca, inglese, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue lire 650. Il Collegio è aperto anche durante le vacanze.

La Direzione, a richiesta, fornisce ogni particolareggiata informazione, e spedisce il nuovo Regolamento organico approvato dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale, 4 settembre 1883.

Il R. Delegato straordinario
Presidente del Cons. direttivo,
*Orsini.*

Il Direttore
*dott. Nicolò Franzutti.*

Istituto-Convitto Ganzini
**IN UDINE**
*ANNO XVI*

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell' andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto ne fanno prova sulla bontà dell'insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geomntria Geografia, e storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel nuovo anno scolastico 1883-84.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

In via Grazzano N. 95

*sono disponibili camere per scolari a pensione.*

*Rivolgersi per trattative alla proprietaria che ivi abita.*

AVVISO.

*È ricercato un* ***Maestro Elementare*** *che sappia suonare l'Organo. Per informazioni rivolgersi al sig. DE-AGOSTINI LUIGI, negoziante in Udine.*

Istituto-Convitto Grillo
**TORINO**
Via delle Rosine 12 bis

**Preparazione ai *Collegi Militari* e di *Marina*, alla *Scuola di Modena* ed alla *Accademia*. Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.**

AVVISO. D'affittarsi vasto locale in centro della città con giardino e tutti gli utensil necessari per uso birreria.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario

*Piani Lodovico*
in Udine.

D'AFFITTARE
**in Piazza V. E.**
**gli ex locali della Banca Popolare Friulana.**

*Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti*

**Fratelli Dorta.**

**CONSERVA DI**
LAMPONI
**(Frambois)**
***di primissima qualità***
*alla Drogheria F. Minisini - Udine*

**Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.**

**N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.---**

# PIETRO BARBARO

**UDINE -- Via Mercato Vecchio N. 2 -- MAGAZZINO DI SARTORIA**

## GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITÀ

*Vestiti e Soprabiti da Bambini* — *Plaids e Coperte da viaggio*

### Variato assortimento vestiti fatti

| | |
|---|---|
| **Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso** | da L. 14 a 45 |
| **Vestiti completi mezza stagione** | » 20 » 35 |
| **Sacchetti stoffe miste fantasia** | » 12 » 24 |
| **Calzoni** | » 7 » 14 |
| **Gilet** | » 3 » 6 |

### Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

| | |
|---|---|
| **Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella** | L. 18 a ---- |

| | |
|---|---|
| **Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso** | L. 25 a 60 |
| **Collari ruotta stoffe miste e diagonali** | » 20 » 35 |
| **Soprabiti e Collaro tre usi** | » 40 » 70 |
| **Sacchetti stoffe assortite** | » 16 » 30 |
| **Calzoni » rigate** | » 10 » 18 |
| **Gilet » »** | » 5 » 8 |

### Specialità.

| | |
|---|---|
| **Vestiti da giovanetti e bambini alla novità** | L. 12 a 20 |
| **Veste da camera** | » 24 » 45 |
| **Impermeabili** | » 30 » 40 |

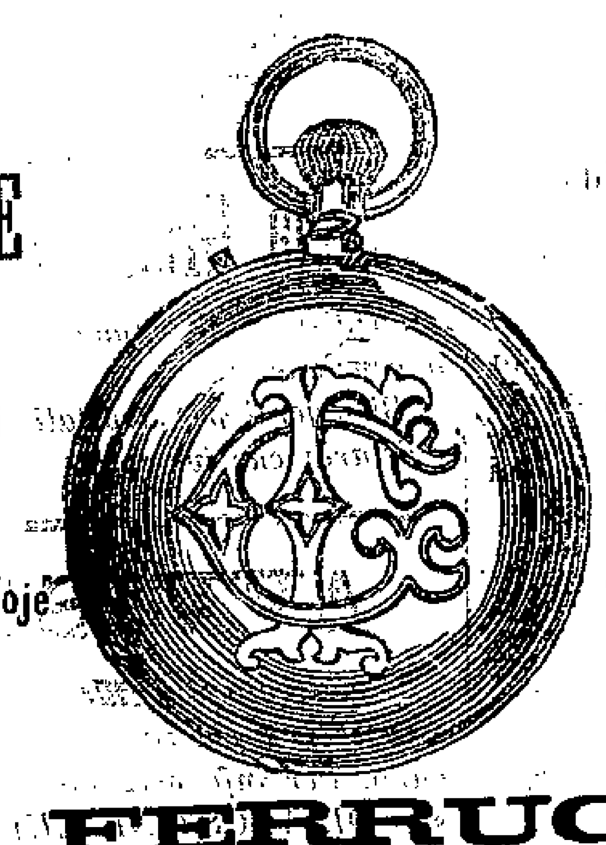
**Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.**

**N. 200 Collari ruotta stoffe diagonali L. 20.---**

## CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

**GRANDE** d'orologi orefic. e gioje



**DEPOSITO** d'ogni genere ordini equestri

## G. FERRUCCI

UDINE.

| | | |
|---|---|---|
| Cilindro a chiave | da L. 12.— | a L. 30.— |
| Remontoir di metallo | » 15.— | » 30.— |
| Reailway Regolator | » 25.— | » 45.— |
| Remontoir d'argento | » 20.— | » 60.— |
| Cilindri d'oro a chiave | » 40.— | » 100.— |
| Remontoir d'oro | » 60.— | » 200.— |
| Orologi da stanza 8 giorni | » 10.— | » 25.— |
| Pendole regolatori | » 30.— | » 100.— |
| Pendole dorate con campana di vetro | » 25.— | » 200.— |
| Sveglie d'ogni qualità | » 8.— | » 30.— |

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendari, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

*Gli orologi vengono garantiti un anno.*

## ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

**DI GIACOMO COMESSATTI**

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

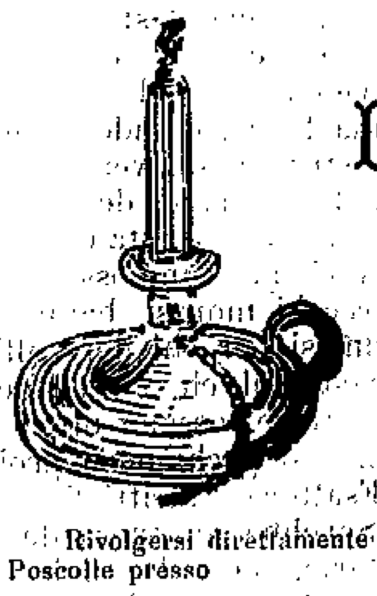
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, e una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

## Orario della Ferrovia

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| *Da Udine* | | *A Venezia* |
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.43 ant. |
| » 9.54 ant. | accelerato | » 1.29 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.16 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.37 pom. |
| *Da Udine* | | *A Pontebba* |
| ore 6.— ant. | omnibus | ore 8.56 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.47 ant. |
| » 10.35 ant. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 6.25 pom. | omnibus | » 9.10 pom. |
| » 9.05 pom. | omnibus | » 12.28 ant. |
| *Da Udine* | | *A Trieste* |
| ore 7.54 ant. | omnibus | ore 11.20 ant. |
| » 6.04 pom. | accelerato | » 9.20 pom. |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.55 ant. |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.38 ant. |
| *Da Venezia* | | *A Udine* |
| ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.34 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 2.17 pom. | accelerato | » 5.52 pom. |
| » 3.58 pom. | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 9.— pom. | misto | » 2.30 ant. |
| *Da Pontebba* | | *A Udine* |
| ore 2.30 pom. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 6.26 ant. | omnibus | » 9.08 ant. |
| » 1.38 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 5.04 pom. | omnibus | » 7.44 pom. |
| » 6.30 pom. | diretto | » 8.20 pom. |
| *Da Trieste* | | *A Udine* |
| ore 9.— pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 6.20 ant. | accelerato | » 9.27 ant. |
| » 9.05 ant. | omnibus | » 1.05 pom. |
| » 5.05 pom. | omnibus | » 8.08 pom. |

***(Grande ribasso)***



## LUMI A BENZINA

**garantiti**

*che ardono senza nè odore nè fumo*

**ritirati**

**dall'origine di fabbricazione**

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

## DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

# G. COLAJANNI

**GENOVA, Via Fontane, N. 10.**

*SUCCURSALI*

*ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano*

*MILANO — Foro Bonaparte, 11*

**UDINE, Via Aquileja, N. 71**

*SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi*

*» ANCONA — G. Venturini*

*» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro*

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

*Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck* — *Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi*

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**

1.o ottobre vapore **Sirio od Orione** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 200 — 12 ottobre, vapore **Maria** 1.a classe fr. —, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 180 — 15 ottobre vapore **Umberto I.** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 220.

**Per Rio Janeiro**

12 ottobre, vapore **Maria** 3.a classe fr. 170 — 12 novembre vapore **Centro America** 3.a classe fr. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.

*Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da* **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

***In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.***

**Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.**

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»